

7 febbraio 2011 9:02

Aduc – Osservatorio Firenze. Tonno avariato alla Coop. Non consumate tutti i prodotti Coop conservati in frigo. Esigere il rimborso dei danni



In un paio di supermercati, e forse di più, della Coop fiorentina è stato venduto tonno avariato che ha mandato all'ospedale otto persone. Motivo: dicono che in un frigo il termostato segnava quattro gradi ma all'interno ce n'erano diciotto. Indagine dei Nas in corso e la Coop fa sapere agli acquirenti di questo tonno che, riportandolo indietro, potranno essere rimborsati.

*Finisce tutto qui? **No!*** Sia per le cause che per i rimedi.

Le cause. In un'azienda così grossa e ramificata, con centinaia di migliaia di clienti, un frigo (uno?) invece che a quattro gradi va a diciotto... diciotto, non otto o sei, una temperatura che neanche in tutto il supermercato viene registrata così alta, figurarsi nella zona frigo e, ammesso che sia vero che il termostato segnasse quattro, nessuno nel supermercato se ne accorge, ma ci si rende conto di quanto accaduto solo dopo che otto persone sono finite all'ospedale. A parte la sempre possibile malafede, c'è qualcosa di molto più grosso e -tendenzialmente- pericoloso per il consumatore: un sistema di controllo e prevenzione che fa acqua, e da più parti, visto che sono finiti in ospedale i clienti non di un solo negozio. Allo stato dei fatti, quindi, c'è solo un sistema che il consumatore può usare per tutelarsi: non acquistare niente che abbia a che fare coi frigoriferi della Coop. Fra un po', sicuramente, il sistema di controlli e prevenzione funzionerà anche meglio di ieri e oggi... ma, per l'appunto fra un po'. Dopo che le indagini dei Nas saranno terminate e da questi ultimi (non dalla Coop) ai consumatori saranno fornite garanzie sul funzionamento della catena del freddo di questi supermercati e dopo che i colpevoli di quanto accaduto avranno pagato.

Rimedi. Alla Coop dicono di riportare indietro i tranci di tonno incriminati e loro rimborseranno. Ma vogliamo scherzare? Un consumatore compra un prodotto, lo porta a casa, per fortuna non lo ha ancora mangiato, torna indietro al supermercato per restituirlo e gli vengono restituiti i soldi dell'acquisto e basta? E il tempo del consumatore non vale? Così come non vale preoccupazione e spavento dello stesso? E perché solo quel tonno avariato? Chi garantisce che altre partite di pesce o carne non abbiano subito le stesse attenzioni del frigo che è andato a diciotto, per chissà quanto tempo, e non a quattro? Il consumatore ha subito un danno, e non solo quello del tonno avariato, ma **chiunque abbia fatto acquisti alla Coop di prodotti conservati in frigo (serenità e certezza dell'acquisto non sono uno scherzo), per cui il rimborso non può essere solo di quanto pagato, ma almeno di dieci volte tanto.**

Poi, quando i Nas ci diranno che tutto va bene, tutti felici e contenti ad acquistare alla Coop, ma ora, ad ognuno le proprie responsabilità e colpe.